DIRETTIVO AIP 10-2021

È stato convocato per i giorni 23-27 ottobre, in modalità telematica asincrona, il direttivo AIP con i seguenti punti all'o.d.g., la cui documentazione è stata inviata in anticipo ai partecipanti:

1) Comunicazioni
2) Bandi partenariati PNRR
3) Proposte per il regolamento premi AIP centrale
4) Proposte per partecipazione EFPA
5) Richieste di accordi
6) Documento su proposta di legge per le scuole-polo
7) Approvazione contributo per la giornata sui 50 anni della psicologia italiana.

Hanno partecipato alla consultazione telematica: Caterina Arcidiacono, Dario Bacchini, Federica Bianco, Gianluca Castelnuovo, Fiorella Del Popolo Cristaldi (rappresentante soci affiliati), Santo Di Nuovo, Gaspare Galati, Davide Massaro, Alessandro Lo Presti, Fabio Paglieri, Alessandro Zennaro; i coordinatori delle Sezioni: Massimo Grassi, Dina Guglielmi, Terri Mannarini, Luca Milani, Renata Tambelli. Partecipa come invitata Margherita Pasini (coordinatrice della commissione etica).

1. Comunicazioni

1.1. È in discussione al Senato la legge sulle lauree abilitanti già approvata alla Camera (ddl n. 2305). Sono stati presentati diversi emendamenti, tra cui alcuni riguardanti la psicologia, coerenti con le proposte da noi presentate:

- per facilitare i rapporti con la componente ordinistica, all'art. 3, comma 1, dopo le parole: "rappresentanze nazionali (degli Ordini)" aggiungere: "*o territoriali*";
- al fine di separare la valutazione della tesi da quella del tirocinio che sarebbe problematica nella stessa seduta di laurea, aggiungere: "Agli esami finali si accede *previa valutazione positiva del tirocinio interno ai corsi di studio*";
- viene precisata ulteriormente le modalità di "partecipazione dei professionisti di comprovata esperienza designati dalle rappresentanze nazionali *o territoriali* dell'ordine o del collegio professionale di riferimento alle attività di valutazione del tirocinio e della prova pratica."
- Si esplicita nell'art. 4-bis (Ambito di applicazione) che la legge "*si applica a tutte le università statali e non statali legalmente riconosciute, comprese le università telematiche*".

Sulle lauree abilitanti si è anche pronunciato il CUN chiedendo di essere consultato specie in riferimento alle modifiche di ordinamenti delle lauree come psicologia dove queste modifiche saranno rilevanti.

Proprio in conclusione del direttivo giunge notizia della approvazione della legge al Senato, nel testo approvato dalla Camera per evitare un nuovo passaggio parlamentare. E' stata riconosciuta in commissione e con degli o.d.g. del Senato la validità degli emendamenti

proposti, essi potranno far parte dei decreti attuativi (quelli per cui c'è una commissione ministeriale di cui AIP fa parte insieme a rappresentanti CNOP, CPA e CRUI).

1.2. Il coordinamento area 11 CUN ha proposto delle modifiche alla legge sul reclutamento, in specie la possibilità di attivare contratti senza tenure-track, ma esclusivamente in relazione a fondi esterni all'ateneo, conseguiti su base competitiva, principalmente quelli ERC (e ora PNRR); e di consentire il rimborso spese per i commissari (escluso dal testo originario). Queste proposte sono state accolte come emendamenti alla legge in discussione al Senato.

Il direttivo prende atto delle comunicazioni del presidente. Riguardo le lauree abilitanti, Zennaro propone di riunire il gruppo di lavoro per avviare una metodologia da proporre a CPA in ordine ad un coordinamento delle procedure di revisione che a breve saremo chiamati a mettere in atto. Tambelli propone di raccogliere eventuali suggerimenti dalle Sezioni. visto che se ne è parlato in tutti i convegni.

2. Bandi partenariati PNRR

Il presidente ricorda che il Ministero ha pubblicato (e sono state trasmesse ai soci AIP in una comunicazione apposita) le linee-guida che precedono i bandi per i fondi di ricerca PNRR e spiegano i criteri generali e specifici delle azioni che verranno finanziate, indicando anche le tematiche su cui andranno orientate le proposte di partenariato esteso:
1. Intelligenza artificiale: aspetti fondazionali; 2. Scenari energetici del futuro; 3. Rischi ambientali, naturali e antropici; 4. Scienze e tecnologie quantistiche; 5. Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività; 6. Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione; 7. Cybersecurity, nuove tecnologie e tutela dei diritti; 8. Conseguenze e sfide dell'invecchiamento; 9. Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori; 10. Modelli per un'alimentazione sostenibile; 11. Made-in-Italy circolare e sostenibile; 12. Neuroscienze e neurofarmacologia; 13. Malattie infettive emergenti; 14. Telecomunicazioni del futuro; 15. Attività spaziali.
Tra queste, ferma restando la possibilità di partecipazione di specifici gruppi di ricercatori in tutte le aree, quelle di maggiore interesse per gli psicologi sono le tematiche 1, 5, 8, 12.

Il collega Tommasi ha fatto pervenire al riguardo una nota che riporto di seguito:

Avendo letto con un po' di calma le linee guida, resto un po' perplesso sul come si creeranno questi 'hub & spokes' che potrebbero riguardare anche gli psicologi, in primis perché mi pare difficile immaginare chi vorrà prendersi il ruolo di hub, non potendo prevedere attività di ricerca e limitandosi a fare da gestore finanziario. In secondo luogo, perché se anche io posso avere una vocazione specifica a fare ricerca e ad applicarla ad un determinato aspetto, non è facile immaginare a chi mi convenga rivolgermi per manifestare la mia utilità ad una rete di altri spokes... Insomma, intravedo un classico problema di 'bootstrap', e cioè di difficoltà a stabilire da dove cominciare, con il rischio di trovarsi all'ultimo col cerino in mano! E' vero che i bandi forse chiariranno qualche aspetto operativo, però credo che se non si creerà una vetrina pubblica delle proposte dei progetti in fieri, sarà un po' difficile entrare in partenariati.
Te la butto lì: non trovi che AIP potrebbe farsi promotore (non hub, semplicemente proponente) di uno o più partenariati su una tematica tra quelle indicate, contando sia sulla sua natura interconnessa (la rete degli psicologi accademici) che tecnologica (il sito potrebbe essere piattaforma di domanda/offerta anche in modo competitivo)? Questi sono già da soli due aspetti che potrebbero accelerare l'aspetto

costruttivo/aggregativo, magari non limitandosi alla comunità degli psicologi ma rivolgendosi anche ad altre comunità scientifiche in funzione della tematica. Quel che mi sfugge al momento è proprio chi lancerà le "idee-seme" alle quali partecipare, e forse nel dubbio conviene agire da "primum movens"...

Anche altri soci hanno avanzato analoghe richieste su una possibile funzione aggregatrice (più che promotrice) di AIP.

Il presidente apre pertanto la discussione sulle seguenti opzioni:

(a) il direttivo AIP (nello specifico, il suo comitato scientifico) può farsi "collettore" di proposte sulle specifiche tematiche, indicando per ciascuna i referenti che possono cercare sinergie; ed in tal caso sono utili suggerimenti sulle modalità più efficaci per realizzare i partenariati;

(b) AIP può farsi partner (come le linee-guida sembrano consentire alle Associazioni) di specifiche cordate, accogliendo proposte in tal senso o sollecitandole attivamente:

(b1) tra queste cordate, una potrebbe essere attivata con partnership all'interno dell'area 11 CUN, sulla linea di ricerca che il PNRR prevede su "Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività" (linea 5) oppure su "Rischi ambientali, naturali e antropici" (linea 3)

(c) È invece più produttivo che ognuno dei soci cerchi per proprio conto di inserirsi nelle cordate che si attiveranno, con propri contatti e con il proprio gruppo di ricerca

(c1) in questa opzione, si potrebbe chiedere di comunicare ad AIP – che le pubblicherebbe nel sito - le linee progettuali sui cui si cercano eventuali ulteriori aggregazioni, anche per evitare duplicazioni o sovrapposizioni che sarebbero penalizzanti visto il limitato numero di partenariati che verranno approvati.

Gli interventi nel corso del direttivo sono quasi tutti orientati verso l'opzione (c1).
In dettaglio, Zennaro pensa che a livello del singolo ricercatore sia più utile rimanere in rete con il proprio Ateneo (o con eventuali altri enti di ricerca, locali o altro). Ritiene buona la proposta (c) di far assolvere all'AIP un compito di informazione per i soci. Solleva anche il tema della misura 3.1 (infrastrutture di ricerca e innovazione) che può costituire un assist importante in direzione di aggregazione di forze per strumentazioni/ sinergie/ collaborazioni/ sperimentazioni e che potrebbe essere un veicolo importante in direzione del superamento di localismi autocratici.
Con Zennaro e con la opzione (c1) concordano Galati, Grassi, Guglielmi, Milani, Massaro, Castelnuovo, e altri intervenuti.
Bacchini aggiunge che dal confronto con diversi colleghi emerge al momento una grande incertezza riguardante la dinamica dell'aggregazione: se cioè si attiverà un processo bottom-up o top-down. L'impressione è che gli atenei alla fine cercheranno di coordinarsi fra loro in modo da pianificare le azioni. Insomma, non sarà un processo come i PRIN ma si tratterà di creare enormi cordate, di carattere interdisciplinare che potranno essere poco governate dal basso. In sintesi, al momento i tempi sembrano prematuri anche se è bene essere "pronti" ad una possibile accelerazione.
Anche secondo Paglieri è ancora presto per stabilire come si evolveranno le cose, visto che al momento non è neppure chiaro, dalla lettura delle linee guida, a cosa si applicheranno le procedure selettive per questa misura: alle proposte di partenariato, ai progetti di ricerca che ogni partenariato sarà chiamato a finanziare, o a entrambe le cose? E con che modalità e tempistiche? Il CNR già a marzo scorso aveva prodotto un proprio documento in cui in sostanza indicava in quale modo i suoi svariati Istituti intercettano tematiche rilevanti per il PNRR (https://www.cnr.it/it/news/allegato/2136): vari atenei hanno fatto o stanno facendo lo stesso. Rispetto al ruolo dell'AIP in tutto questo, Paglieri concorda con quanto già suggerito da altri: è opportuno tenere alta l'attenzione e raccogliere informazioni, ma per ora

si sa ancora troppo poco per decidere in quali direzioni agire. Segnala però che chiunque fosse interessato a inserire aspetti di rilevanza psicologica in progetti di IA può contare sull'ISTC-CNR come naturale partner.
Per Mannarini è vero che gli spoke previsti per i progetti in partenariato si ancorano agli enti e non a singole persone o gruppi, ma nelle linee guida si dice che "Un singolo spoke può anche coinvolgere soggetti affiliati a più istituzioni di origine, così da garantire la massa critica necessaria per la definizione di un nodo della rete". Quindi forse anche l'ipotesi (a) potrebbe avere senso: su questo concorda anche Guglielmi.
Secondo Tambelli la situazione è ancora poco discussa anche nei singoli atenei per cui ritiene che sia utile da parte dell'AIP un ruolo di raccordo e informazione.
Bianco e De Popolo Cristaldi ritengono opportuno lasciare aperta la possibilità di rivalutare quando la situazione sarà maggiormente chiara.
Di Nuovo interviene sul punto per sottolineare che l'opzione (c1) appare la preferita, con in subordine (a) ma dopo aver aspettato di capire meglio come si evolve la situazione, il che richiede comunque un nostro monitoraggio attivo. Avanza la proposta che il comitato scientifico si occupi di questi due temi: formalizzare le modalità di attuazione della opzione (c1) e monitorare l'andamento generale delle dichiarazioni di intenti (hub proponenti) in vista di possibili interventi di AIP come associazione.
Ovviamente chi ha informazioni dirette o ha notizie dai propri Atenei le condividerà con il comitato.
La proposta viene approvata.

3. Proposte per il regolamento premi AIP centrale

Il presidente trasmette l'istruttoria compiuta da Alessandro Lo Presti, come da delega del direttivo, sul regolamento dei premi attribuiti da AIP centrale. Questo regolamento non sostituisce quello già approvato per i premi assegnati dalle Sezioni su propri fondi, ma riguarda i premi deliberati e banditi come Associazione, non dalle Sezioni. A tal fine dovrà essere previsto un congruo stanziamento nel prossimo bilancio, perché quello attuale impegna somme molto limitate per questa finalità, in base al fatto che i premi finora vengono banditi prevalentemente dalle Sezioni.

Gli interventi sulla proposta, pur condividendone l'impianto, chiedono alcune revisioni, riguardanti sia il testo sia i nominativi degli autori cui intestare i premi (i cui criteri di scelta sono criticati da Arcidiacono, con la quale concordano Pasini, Tambelli, e altri intervenuti).
Galati riguardo al contenuto dei premi - soprattutto se confrontato con quanto fanno le altre società scientifiche - pensa che ci sia un eccesso di enfasi sulla formazione, la divulgazione e l'impatto sociale, e sulla partecipazione alla vita associativa, rispetto all'eccellenza scientifica, che dovrebbe essere l'aspetto principale ad essere premiato: invece la ricerca scientifica contribuisce solamente ad un premio su quattro. Manca inoltre un premio dedicato ai giovani ricercatori. Se si guarda ai premi offerti dalle altre società, questo aspetto emerge con chiarezza: la società britannica offre cinque premi, di cui uno alla carriera (in cui si fa riferimento però solamente al contributo offerto all'avanzamento della conoscenza, non all'insegnamento o alla vita associativa), tre per meriti scientifici (di cui uno per "giovani") e uno relativo all'impatto sociale; per l'APA più o meno la stessa cosa.
Bacchini concorda con alcune delle obiezioni, ritenendo che l'istituzione dei premi abbia un duplice scopo: uno interno e uno esterno alla comunità. Il premio AIP dovrebbe avere un'enfasi un po' diversa dai premi delle sezioni: rigoroso lavoro di valutazione scientifica da un lato e impatto comunicativo dall'altro. Forse solo il premio "alla carriera" potrebbe essere associato ad un nome mentre non appare convincente per gli altri premi, meno tra tutti il premio didattica e divulgazione.

Con Galati e con l'utilità di ripensare al format e all'intestazione dei premi concordano Milani e Bianco; l'idea di aggiungere un premio per i giovani piace a Grassi, secondo il quale, inoltre, ricordare nei premi i primi psicologi italiani è un buon modo per rimanere saldi nelle proprie radici storiche.
Paglieri concorda sulla richiesta di una rappresentanza di genere nelle figure a cui si intitolano i premi, maggiore enfasi sui giovani, più spazio all'eccellenza scientifica, possibilità di sacrificare la logica dei "padri fondatori" (metafora di per se stessa problematica) ad altri criteri.
Massaro condivide l'impianto generale, auspicando maggiore attenzione per i giovani ricercatori; rispetto alla questione dei nomi, ritiene che, superando il 'fattore temporale', ai primi cattedratici si potrebbero affiancare altrettante prime cattedratiche.
Concordano Bianco, Castelnuovo, e Del Popolo Cristaldi, che approvano l'impianto generale della proposta, lasciando spazio al comitato scientifico per le opportune riflessioni sui dettagli.
Guglielmi è favorevole ad un premio rivolto ai giovani e ad un bilanciamento degli aspetti scientifici, mentre vede più complessa l'attribuzione di premi a personaggi più recenti (per equilibri, scuole di pensiero ed altro).
Di Nuovo escluderebbe l'assegnazione a persone viventi, per le quali esiste in statuto la possibilità di nomina di soci onorari; ed è meglio non sovrapporre le due cose.
Lo Presti precisa alcuni aspetti della sua proposta iniziale e si dichiara disponibile a partecipare ad un supplemento di istruttoria.
Il presidente conclude che appare generalizzata l'idea di un supplemento di istruttoria per integrare la proposta (il cui impianto generale è condiviso) sui diversi punti avanzati dai colleghi intervenuti, e per definire la "nomination" dei premi, la tempistica relativa, e anche gli aspetti tecnici-finanziari legati alle diverse opzioni per il conio delle medaglie.
Propone che se ne occupi una commissione ristretta composta dal promotore dell'iniziativa Lo Presti, la vicepresidente Arcidiacono, il segretario Castelnuovo e il tesoriere Galati. La commissione istruttoria riferirà la formulazione integrata della proposta al direttivo che potrà discuterla in via telematica in una sessione ad hoc.
Il direttivo approva.
Dina Guglielmi aggiunge una osservazione che, pur non rientrando nell'odg, si lega al punto dei premi: i criteri adottati per i premi nella sezione Organizzazioni non funzionano e in assemblea sono stati ampiamente criticati; chiede quindi di ridiscuterli o cercare soluzioni alternative in merito. Il presidente ricorda che è necessaria per questo una proposta di revisione dei criteri generali a suo tempo approvati, per cui la sezione organizzazioni (che ha segnalato le difficoltà) dovrebbe avanzare una idea di possibili modifiche, da sottoporre ad un prossimo direttivo.

4. Proposte per partecipazione EFPA

Il presidente riferisce che a Roma, in concomitanza del convegno del CNOP "La psiche al centro della vita" cui ha partecipato come AIP, è stato rinnovato e formalizzato lo statuto della *Federazione Italiana degli Enti ed Associazioni di Psicologia (Italian Network of Psychological Associations*). L'auspicata adesione (come Ente, non Associazione) dell'Ordine degli psicologi dovrebbe concludere a breve questa formalizzazione. Lo statuto prevede la nomina di rappresentanti di ciascun Ente o Associazione aderente nella assemblea e nel comitato esecutivo che devono essere costituire; nomine che per quanto riguarda AIP approveremo appena lo statuto rinnovato della Federazione sarà formalmente registrato secondo le norme vigenti.

Intanto, sono stati concordate con gli altri membri della Federazione le designazioni per i Boards e gli Standing Committees per il triennio 2021-'23, che vanno trasmessi all'EFPA entro ottobre. Sono state riconfermate le designazioni di quanti erano stati nominati in quota AIP dal precedente direttivo, e hanno lavorato finora con impegno, rendicontando quanto deliberato nei gruppi di lavoro internazionali di cui hanno fatto parte. Le altre Associazioni facenti parte della Federazione nomineranno candidature per gli altri board e SC in cui noi come AIP non avevamo delegati. Pertanto il presidente propone alla approvazione del Direttivo i seguenti nominativi, per un secondo (e ultimo) mandato nei board di cui già ciascuno fa parte:

BOARD SCIENTIFIC AFFAIRS	Remo Job
BOARD EDUCATIONAL AFFAIRS	Sergio Salvatore
BOARD ASSESSMENT	Adriana Lis
BOARD HUMAN RIGHTS & PSYCHOLOGY	Bruno Mazzara
SC PSYCHOLOGY IN EDUCATION	Paola Perucchini
SC GEROPSYCHOLOGY	(Santo Di Nuovo) → rinuncia
SC COMMUNITY PSYCHOLOGY	Caterina Arcidiacono
SC CLINICAL NEUROPSYCHOLOGY	Sara Mondini
PG e-HEALTH	Angelo Compare

Per quanto riguarda lo SC di Gero-psicologia il presidente dichiara l'intenzione di non proseguire nella partecipazione, per evitare inappropriati cumuli con la carica di presidente AIP e, pro tempore, anche della Federazione italiana. Propone di segnalare un rappresentante della SIPI (Società Italiana di Psicologia dell'Invecchiamento), nella persona della collega Erika Borella, componente del direttivo della SIPI, che è stata segnalata dalla Presidente Rossana De Beni e approvata dal direttivo stesso.

Il direttivo unanime approva la proposta del presidente.

5. Richieste di accordi

Il presidente propone all'approvazione del direttivo alcune richieste di accordi con Enti e associazioni, utili per portare avanti sinergie su progetti in linea con gli scopi della nostra Associazione, inclusi eventuali partenariati per richiesta di finanziamenti a valere sul PNRR o altri fondi nazionali e internazionali.

5.1 accordo con ENPAP, Ente di previdenza degli psicologi italiani

5.2 accordo con LILT, Lega Italiana Lotta ai Tumori

Il presidente, rispondendo a richieste di precisazione, ricorda che si tratta di accordi-quadro che poi vanno specificati in progetti operativi da approvare di volta in volta. La proposta ENPAP contiene già delle linee specifiche si cui questi accordi potranno essere sviluppati; quella di LILT è più generale e andrà specificata in un probabile partenariato, magari in vista proprio dei finanziamenti PNRR di cui si è detto al punto precedente. Ma tutto ciò ovviamente andrà approvato con apposite delibere del direttivo che faranno seguito agli accordi-quadro.

Il direttivo approva.

6. **Documento su proposta di legge per le scuole-polo**

   È stata presentata ed è in discussione al Senato una proposta di legge che propone la creazione di scuole polo per la gestione di interventi psicopedagogici nel mondo scolastico italiano. Considerato che la comunità psicologica non è stata consultata, e che la legge presenta delle criticità proprio per l'inserimento della figura dello psicologo, il gruppo di lavoro AIP sulla scuola, insieme ad AIRIPA (firmatario il presidente Cesare Cornoldi) propone un documento da trasmettere al CNOP perché lo faccia valere nelle interlocuzioni in corso con gli organismi parlamentari che stanno discutendo la proposta di legge.

   Il documento viene approvato dal direttivo con alcune richieste di integrazioni, proposte da Mannarini, Bacchini e Lo Presti, e su cui altri intervenuti concordano; Massaro propone però di non eliminare il riferimento ad "Apprendimento, età scolare, adolescenza, educazione", e su questo concorda Bianco.
   Il presidente proporrà all'AIRIPA le integrazioni proposte prima di inoltrare il testo al CNOP affinché lo diffonda nelle sedi opportune.

7. **Approvazione contributo per la giornata sui 50 anni della psicologia italiana.**
   Considerata a rilevanza della iniziativa per la psicologia accademica italiana, alla quale AIP ha concesso un patrocinio oneroso, il presidente propone – d'intesa col tesoriere - di assegnare un contributo di 1000 euro, 500 Euro per ciascuna delle due sedi di Roma "Sapienza" e Padova.

   La proposta viene approvata all'unanimità.

La riunione è chiusa il 27 ottobre alle ore 24 e il presente verbale, che ne riassume i punti principali e le delibere, viene inoltrato al direttivo che lo ratifica.

Il presidente

Santo Di Nuovo